

Luciano Bertoli, attore e musicista, formatosi al Drama Studio di Milano e al Conservatorio "Venturi" di Brescia, vanta una carriera versatile tra teatro e musica. Ha collaborato con importanti ensemble e istituzioni come il Trio di Parma, l'Ensemble La Follia, il Coenobium Vocale, esibendosi in rassegne come il Festival Biblico di Vicenza e Le X Giornate di Brescia. Ha curato regie teatrali tra cui Più di Mille e Il Borghese Gentiluomo e ha collaborato con compositori contemporanei come Boccadoro, Clapasson e Cresta. Ha inciso per Stradivarius, la Radio Svizzera Italiana e per La Scuola Editrice con le Fiabe musicali.

Sandro Torriani è un musicista e direttore artistico. Diplomato in sassofono al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, ha proseguito gli studi presso i "Civici Corsi" di Jazz di Milano e si è perfezionato in direzione d'orchestra, risultando il primo italiano a conseguire il Licentiate of the Royal Schools of Music in Music Direction – Conducting dall'Associated Board of the Royal Schools of Music di Londra. Ha collaborato come strumentista e direttore in ambito classico, jazz e pop, maturando significative esperienze nel teatro musicale. Insegna Storia della Musica e del Teatro Musicale presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia e, come divulgatore, si impegna nella ricerca e nella scrittura di produzioni originali dove la commistione delle arti, unite in un simbiotico equilibrio, fluiscono in un linguaggio altamente comunicativo, arricchendo così il panorama culturale e artistico contemporaneo.

Stefano Mazzanti è light designer, illuminotecnico e artista visivo. Laureato in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo all'Università di Bologna, si è perfezionato in illuminazione architettonica presso la Lighting Academy – Istituto Nazionale di Ottica Applicata di Firenze. Progetta disegni luce per teatro, danza ed eventi in Italia e all'estero. Da anni crea ed espone installazioni e sculture luminose, sviluppando una ricerca basata sulle potenzialità espressive della luce. Accanto all'attività professionale tiene seminari e incontri di formazione dedicati all'illuminazione per lo spettacolo.

Orchestra Filarmonica Gasparo da Salò. Nata all'interno dell'Associazione Musicale Gasparo da Salò, una delle realtà più storiche del panorama bresciano, l'orchestra è composta da giovani musicisti under 35 ed è sostenuta dal Ministero della Cultura. Si distingue per la realizzazione di produzioni originali legate alla storia e all'identità del territorio, come i progetti audiovisivi Il provocatore gentile e 10'12", presentato al Teatro Grande di Brescia alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tra le più recenti produzioni figurano la Mass for Peace di Karl Jenkins e l'opera contemporanea Il Mondo Promesso, in collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano e l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia. L'orchestra unisce innovazione e tradizione, promuovendo una cultura musicale viva e profondamente radicata nel territorio.



LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE

FRANZ JOSEPH HAYDN

CON IL SOSTEGNO



CON IL PATROCINIO



LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE FRANZ JOSEPH HAYDN (1732 - 1809)

Introduzione

Maestoso e adagio

Sonata I

Largo

Pater, dimitte illis quia nesciunt quid faciunt

Padre, perdona loro poiché non sanno quello che fanno

Sonata II

Grave e cantabile

Hodie mecum iris in Paradiso

Oggi tu sarai con me in Paradiso

Sonata III

Grave

Mulier, ecce filius tuus

Donna, ecco tuo figlio

Sonata IV

Largo

Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?

Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

Sonata V

Adagio

Sitio

Ho sete

Sonata VI

Lento

Consummatum est

Tutto è compiuto

Sonata VII

Largo

In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum

Padre, nelle tue mani affido il mio spirito

Il terremoto

Presto con tutta forza

Nel 1786 un canonico dell'Oratorio della Santa Cueva di Cadice, nel sud della Spagna, commissionò a Franz Joseph Haydn una composizione destinata ad accompagnare le solenni meditazioni del Venerdì Santo. Nacque così una delle opere più originali e profonde del catalogo haydniano: Musica instrumentale sopra le sette ultime parole del nostro Redentore in croce, eseguita per la prima volta nella stessa Santa Cueva il Venerdì Santo del 1787.

La musica era parte integrante di un rito di grande intensità simbolica. La chiesa veniva completamente oscurata, le pareti e i pilastri velati da drappi neri e un'unica lampada rimaneva accesa al centro della navata. Dopo ogni riflessione pronunciata dal vescovo su una delle sette frasi evangeliche di Cristo sulla croce, il silenzio della parola lasciava spazio alla meditazione musicale.

Haydn raccolse la sfida concependo una struttura di straordinaria coerenza. Scrisse sette ampi movimenti lenti, ciascuno ispirato a una delle ultime parole di Cristo, preceduti da una solenne introduzione e conclusi dal drammatico movimento finale del "Terremoto", che evoca lo sconvolgimento della natura descritto dal Vangelo di Matteo. La successione di sette Adagio rappresentava per il compositore una sfida formale non comune. Attraverso una scrittura di grande raffinatezza espressiva, Haydn costruisce un percorso di intensa concentrazione spirituale nel quale la musica diviene spazio di meditazione e contemplazione.

Per orientare l'intenzione interpretativa degli esecutori, volle che in ciascuna sonata fosse indicato, sotto la parte del primo violino, il testo evangelico corrispondente. Ne nasce un'opera unica nel panorama sacro del Settecento, una musica che non cerca la narrazione o l'effetto teatrale ma trasforma il silenzio, il tempo e la luce in strumenti di riflessione interiore.